Anno VIII. TORINO, Sabato 3 OTTOBRE 1874 Num. 272.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Svizzera	» 52 —	26 —	13 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	15 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. ecc. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 OTTOBRE 1874.

Il patriziato piemontese e le elezioni.

Non si può negare che il signor marchese Alfieri abbia il coraggio di manifestare tondamente la sua opinioni ed i suoi sentimenti. E veramente in un secolo in cui s'ha tanto studio dell'eguaglianza, che si vogliono persino equiparare nell'esercizio dei diritti politici coloro che hanno per sè una presunzione d'istruzione e di potere pertanto esercitare coscienziosamente quel diritto, con quelli contro cui vige una presunzione contraria, il proporre che abbiano la preferenza nelle elezioni dei candidati, appunto perchè appartengono ad una classe che già ebbe il monopolio del potere, esige una non comune franchezza. E noi ne sappiamo grado all'on. senatore.

Non è la prima volta che egli manifesta questa sua tendenza, e già avemmo ad occuparci in un'altra sua lettera di cui molto si è parlato. Il suo socialismo da mezzanino fu commentato da tutta la stampa italiana. In sostanza egli non ama molto quel terzo Stato (il cui potere è da lui chiamato mediocrazia) che il Sieyès diceva ottantacinque anni sono « esser nulla e dover essere tutto ». E, vogliasi o non vogliasi, per la sua operosità, la sua coltura ha chiarito veramente la profezia, ma non ci marraviglia niente affatto che un sovrano deposto non ami molto chi gli è succeduto nel potere.

Rendiamo tuttavia giustizia al marchese Alfieri. Seguendo le orme paterne e l'esempio di alcuni suoi illustri congiunti, che rappresentarono una parte cospicua nel risorgimento italiano, egli si è adoperato per far prevalere tanta libertà quanta consente la sua parte politica, non si è ritirato bufonchiando, come altri scontenti ed ingrugnati, nella sua tenda, non ha vagheggiato un ritorno impossibile ad istituzioni antiquate, ma è sceso nell'aringo costituzionale ed ha lottato con tutte le sue forze perchè la classe sociale a cui appartiene eserciti la sua parte d'influenza, la quale, anco ai nostri giorni, può essere grande.

Egli rammenta i notabili servizi che alla causa nazionale resero alcuni nobili piemontesi, il Cavour, l'Azeglio, il Colegno, il Balbo, il Lamarmora e Cesare Alfieri. Noi vogliamo largheggiare nel suo senso, risalire ad un mezzo secolo fa e ricordare che la gloriosa, benchè sventurata, rivoluzione del 1821 fu opera in massima parte di patrizi, e che basterebbero a renderla onoranda i nomi di un Santorre Santarosa e di un Guglielmo Moffa di Lisio. Ma questi illustri nomi sono forse sufficienti per farci credere che nella classe a cui appartengono s'incarni il patriotismo e il liberalismo italiano?

Possono essi farci dimenticare che da quella classe medesima sorsero pure i più implacabili, i più feroci persecutori dei patrioti? che vivente Carlo Alberto si opponevano alla eguaglianza civile, nonchè alla politica? che alcuni si travagliarono persino a venne anco loro fatto di risuscitare i maggioraschi? che mandavano denari a Don Carlos? che trovava in essi i più fervanti suoi sostenitori il sodalizio gesuitico? che i giudizii statarii, le condanne a morte contro chi non volesse fare la spia o si trovasse detentore di un foglio della *Giovane Italia*, non sono dovuti a *parvenus*, ad avventati giornalisti? Tali fatti non sono tanto lontani da noi che vogliansi le indagini degli storici per rinfrescarne la memoria.

Allegano l'esempio del patriziato inglese che non è meno cosequente della costituzione, più geloso custode ancora delle tradizioni nazionali che i semplici cittadini. Ma il paragone col patriziato subalpino non calza. Qua le libertà non sono una tradizione, poichè si è spenta la memoria delle franchigie comunali del medio evo e dopo Emanuel Filiberto non si parlò più di stati generali. Le libertà sono frutto dello studio, del progresso, dell'esempio delle nazioni più civili, e il popolo non trovava nelle sue tradizioni che principi valorosi, onesti quasi tutti e non crudeli come in altre provincie italiane, ma lontanissimi dall'accordare delle franchigie alla nazione, solleciti anzi della pienezza assoluta del loro potere, talvolta anco con infregio delle leggi civili da loro promulgate e mantenute.

Qual ceto adunque che era conservatore per eccellenza, anco per l'amore di conservare le proprie prerogative, doveva fare quasi violenza a se stesso quando secondava le nuove idee prevalenti nelle società civili. Ma i più cocciuti e di mente ristretta si opponevano al loro trionfo, mentre i più generosi preferivano la gloria di promuovere la grandezza della loro patria al soddisfacimento di una meschina vanità, ed altri, più accorti, scorgendo inevitabile omai la mutazione dello Stato, si travagliavano di rivolgerla a loro profitto e dirigere il movimento a loro talento.

Nessuno più di noi sa grado agli illustri patrizi che si posero a capo del risorgimento italiano e lo prepararono di lunga mano. Ma siamo giusti con tutti, avrebbero potuto fare altrettanto, anche con eguale ingegno e zelo del bene pubblico, gli astiati liberali avvocati, professori e dottori? Potevano essi, che a mala pena colle loro provvisioni e propine, ritraevano tanto da campare in patria, recarsi all'estero, vivervi lautamente, contrarvi relazioni con illustri personaggi e trattare argomenti di politica e di economia sociale in riviste straniere? E ciò facendo avrebbero potuto tornare liberamente in patria, senza andare soggetti a persecuzioni? Ignorasi forse che la nostra vessatrice legge di stampa vietava persino di pubblicare uno scritto a Milano o Firenze senza assoggettarlo prima alle forbici dei norcini del Governo piemontese?

E vuol essere anco ridotto al suo giusto valore l'argomento che i gentiluomini della nostra contrada combatterono le guerre della nostra indipendenza, merito più segnalato che non il dettare qualche articolo di giornale. Diamo un ampio tributo di riconoscenza a chi espose bravamente in pericolo i suoi giorni per la patria, ma questo non basta perchè gli si affidi il mandato di rappresentante della nazione. Per altra parte molti che si segnalarono in quelle battaglie lo fecero per sentimento di dovere, per devozione al sovrano che bandiva la guerra, perchè il ritirarsi dalle armi alla vigilia di una guerra giustamente troppo avrebbe loro ripugnato, più che per amore della causa che si voleva far trionfare colle armi. È meritevole di lode e di ricompensa chiunque compia alacremente il suo ufficio, ma non ne viene per conseguenza che questa ricompensa debba essere la deputazione, poichè non sempre i valorosi sono i più atti a soddisfare alle molteplici esigenze dello Stato, a compiere le riforme che sono nei voti della nazione.

Dunque non esclusione di alcuna classe sociale, ma neppure alcuna premeditata preferenza. Ottenga la palma chi maggiormente la merita, abbia o non abbia appiccicato al suo nome un predicato.

Non tema del resto il signor marchese che, quantunque l'eguaglianza sia scritta nelle nostre leggi e penetrata nei nostri costumi, il patriziato, o, com'egli dice, l'aristocrazia non eserciti più una larga influenza. Un nome illustre riverbera sempre luce su chi lo porta, quali che ne siano i meriti personali, ed almeno, se egli ne ha, gli fa spiccare maggiormente. Le relazioni estese, la proprietà territoriale, le parentele coi potenti vincono sempre, a pari meriti personali, i mezzi degli uomini oscuri e modesti. Si studino, a cagion d'esempio, le elezioni comunali della nostra città e di altre e si vedrà che l'influenza di un nome è tuttavia assai forte. Non basta certo a dare il potere a chi lo porta, ma è per esso un efficacissimo aiuto. Ciò che desideriamo è che i nostri patrizi se ne valgano nelle Assemblee legislative operosamente pel pubblico bene, e secondo le esigenze della civiltà moderna.

ANCORA DELLA MAFFIA.

Poichè V. S. si compiacque inserire le poche indicazioni che le diedi sulla *Maffia*, crederei utili queste maggiori dilucidazioni per convincere gli increduli, che le leggi attuali non bastano ad estirpare sì malefica pianta.

Dirà qualcuno: non si distrusse forse il brigantaggio? — è vero, ma si distrusse forse la camorra?

Per venire alla *Maffia*, essa, come già dissi, non istà in campagna, ma vive comodamente e sicuramente in mezzo alla popolazione dei grossi paesi o delle città.

Quando un viaggiatore od un conducente portano una somma che valga la pena di comperare il domestico, quegli che piangerà alla partenza del padrone, l'amico che avrà dato i più savi consigli di prudenza, l'impiegato che dimostrerà di fare ogni sua possa perchè la persona o l'oggetto arrivino incolumi al destino, avranno già dato avviso alla *Maffia*; allora sarà avvertito, a seconda dell'occorrenza, 4, 5, 8, 12 persone di diversi paesi circostanti; queste ad un'ora prefissa si trovano, si appiattano, appostano le loro vedette generalmente disarmate per ogni evenienza (ma che hanno però le armi nei campi a poca distanza), e queste danno avviso di qualunque novità con segni concertati; quando la persona e l'oggetto sono vicini, se si tratta di rubare, per primo saluto fanno quasi a bruciapelo una scarica, chi tocca tocca, s'impadroniscono della roba, e se vien loro l'estro massacrano chi vive ancora, se no il lasciano andare, la roba entra nel villaggio o nella città, e l'indomani ognuno torna alle faccende giornaliere come al solito.

Intanto militi, truppe, carabinieri vanno di qua, di là in cerca degli assassini, e trovano invece libri.

Se si tratta poi di fare un ricatto, generalmente si forma un piccolo drappello di pochi uomini; ad un dato punto un individuo fa un piccolo segno quasi impercettibile al vetturale, il quale si arresta immediatamente, poichè se fa anche pochi passi lo coglie una trombonata, altri tre o quattro si presentano agli sportelli coi fucili spianati e fanno scendere e mettere tutti a terra; spogliati o se così loro piace bastonati e massacrati gli altri, il ricattando vien portato bendato generalmente in proprietà ove si sa che la polizia non entra, finchè pagato il ricatto vanno a sbendarlo su di un monte qualunque.

Quando poi vi è qualche forestiero da spogliare e ricattare, allora generalmente è il vetturale stesso che ne dà avviso alla *Maffia* con un segno quasi indistinto fatto ad un individuo che *sbadatamente* o guarda il tempo, o domanda l'elemosina, o porta le valigie, ecc., ed allora il colpo è fatto.

Basti quest'esempio per conoscere quali mezzi abbia la polizia per rintracciare i delinquenti.

In una bella giornata d'estate passava in Palermo alle 4 pomeridiane una carrozzella sul corso Vittorio Emanuele (il più frequentato); da questa carrozzella ad un dato punto, quasi avanti la *Trattoria Roma*, parte un colpo di pistola, ed il cocchiere via di galoppo. Si raccoglie nel marciapiedi un ferito al quale una palla ha passato i visceri addominali e scritta presso la spina dorsale.

Questo ferito vive ancora tre giorni e gli si dice: « Poichè senza fallo fra poco morirete, denunciate il vostro assassino. — Ohimè, risponde, ho famiglia; e se io lo denunciassi tutta la mia famiglia verrebbe distrutta. — Ma l'individuo sarà arrestato, processato, condannato... — A che serve, se mille altri lo vendicheranno?» Già è inteso che dei circostanti nessuno ha visto, conosciuto, anzi quasi neanco sentito il colpo.

Ciò sembrerebbe un romanzo, eppure io ne fui testimonio oculare.

Se un assassinato moribondo non ha coraggio di denunciare il proprio feritore, come mai avranno coraggio di ciò fare altri? Intanto i delitti impuniti danno spinta a commetterne dei nuovi, e la malvagia associazione cresce, aumenta, si dirama, ed a poco a poco va invadendo anche le provincie che prima ne erano immuni.

Perciò, a mio parere, occorrono rimedi forti, energici, inesorabili, e sopratutto pronti.

Toffarello, 1. — Ci scrivono:

Martedì scorso, 29 settembre, S. A. R. il principe Amedeo si recò a visitare la fabbrica a vapore di tegole piane, mattoni forati ed ordinarii, archetti, pianelle per pavimenti, ecc., del sig. Giuseppe Bosq a Toffarello. Il proprietario, non essendo stato prevenuto dell'onore che gli veniva fatto, ebbe il dispiacere di non trovarsi allo stabilimento. S. A. fu ricevuta dal direttore dei lavori, che si mise subito a sua disposizione per tutte quelle spiegazioni che avrebbe potuto desiderare.

Difatti il Principe volle tutto esaminare e rendersi ragione di tutto minutamente, e si compiacque di assistere alla fabbricazione di ogni singolo oggetto che fornisce lo Stabilimento. Trovò molto eleganti le quadrelle per pavimento e lodò in special modo le tegole piane, le quali oltre all'eleganza hanno, in confronto delle tegole ordinarie, il merito che un molto minor numero basta per coprire lo stesso spazio e quindi economia di spesa, con un peso minore della metà.

La sua attenzione fu poi particolarmente attirata dall'alto forno a fuoco continuo che cuoce 15000 pezzi circa al giorno e che l'attività dello stabilimento permette di tenere acceso tutto l'anno senza interruzione.

S. A. mostrò di essere rimasta assai soddisfatta della sua visita e partendo lasciò 220 lire per gli operai, i quali lo salutarono coi più festevoli evviva e lasciato il lavoro si sparsero pei vicini prati per trincare allegramente alla sua salute.

Ceva, 2. — *Elezioni.*

I candidati nel nostro Collegio nascono come funghi. Da notizie ricevute mi consterebbe che sarebbero i seguenti:

Avv. Siccardi già due volta deputato di Ceva. Massa già candidato, buon militare e nulla più. Bruno comm., valente operatore, ma clericale. Garelli cav. Emanuele, prof. di legge all'Università di Torino. Gioia, ingegn., egli è poco conosciuto dagli elettori. Pallavicini generale, il quale non ha veruna probabilità di riuscita. Bosso, medico di Priero. Lanza, ex presidente dei ministri. Scusate se sono pochi, ma la lotta sarà tra l'avv. Siccardi e Massa. Pare però che la maggioranza degli elettori non propendino per un deputato militare.

Cuneo, 6. — *Elezioni.* — Leggiamo nella *Sentinella:*

Abbiamo già cinque candidati e sono: il sig. Lanza, ex-presidente del Consiglio dei ministri; il commendatori Brunet, Carantì, e Ferreri, già direttore generale al Ministero di grazia e giustizia, ed alcuni parlano anche del dottore Borelli.

Fossano, 2. — In questo collegio il partito liberale è deciso a sostenere il venerando Michelini.

Non ostante la sua avanzata età è vegeto ed attivo; il Michelini è tal uomo che onorerebbe qualunque collegio; è un veterano del 1821 che rese sempre preziosi e *disinteressati* servizi al paese.

Genova, 2. — Una nuova corsa avrà luogo sulla ferrovia Sestri Levante-Spezia il giorno 4 corrente, istesa specialmente a distribuire lungo la linea il materiale di cui ancora abbisognano le stazioni, e crediamo anche il personale di servizio.

La partenza per l'andata avrà luogo da Sestri a ore 7 30 del mattino con arrivo alla Spezia alle 11 3. — Il ritorno sarà alle 2 40 pom. dalla Spezia, con arrivo a Sestri alle ore 6 40.

I treni di andata e ritorno da Sestri all'imbocco ovest del Rospo si faranno col materiale del treno di ballastaggio, cui si aggiungerà una vettura di prima classe ed eventualmente una vettura break, domandate alla Società dell'Alta Italia.

Nell'intervallo fra i due treni, le vetture saranno messe in deposito a Moneglia sul secondo binario, ed il treno farà il suo servizio ordinario per il ballastaggio.

I treni di andata e ritorno da Spezia a Deiva saranno fatti col materiale e tal uopo domandato alla Società dell'Alta Italia.

— Leggesi nel *Movimento:*

Dopo un altro temporale notturno, che accenna d'esser più forte nella Riviera di Ponente, lo stato del cielo e del mare si è fatto sempre più minaccioso.

Il Bisagno-Feritore continua ad essere straordinariamente gonfio e a ferire i suoi colpi. Stamane minacciava un muro di cinta a San Fruttuoso, in vicinanza del ponte della ferrovia.

Livorno, 1. — Scrive la *Gazzetta Livornese:*

Martedì sera un grosso temporale si scatenò sulla nostra città. L'acqua cadeva a torrenti, i tuoni e i fulmini rumoreggiavano spaventosamente. Fuori di Porta Fiorentina, nel luogo detto i *lupi*, il fulmine incendiò un pa-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Guardie-campestri — Rivalità — Inimicizia — Vendette — Due assassinii ed una sola condanna.

Gli uomini delle famiglie Vercesi e Mazzoni, la fanno tutti da *campari* ossia da guardia campestre per diversi proprietari residenti in Stradella, in Belgioioso ed in altri Comuni.

Tra questi campari non esiste buona armonia, perchè i Mazzoni desiderando di essere essi soli i guardiani delle terre dei dintorni, muovono accuse o fanno rapporti più o meno giusti ai padroni dei Vercesi, e questi ultimi alla loro volta spinti dal medesimo desiderio, cercano ogni mezzo per scavalcare i Mazzoni e lavorano alla sordina per subentrare nel loro impiego e gettarli sul lastrico.

In questa lotta, a dir vero, poco leale, i Vercesi, che godono riputazione di guardiani più vigili e più coraggiosi dei Mazzoni, la vincono. Ed uno dei Vercesi, chiamato Antonio, prende il posto di uno dei Mazzoni, per nome Giuseppe, presso uno dei due padroni che questi ha.

Onde è facile immaginare quant'odio il Mazzoni Giuseppe porti al Vercesi Antonio, e non è a stupirsi se imprudentemente qualche volta vada esternando idee di vendetta.

Nel giorno 12 gennaio 1873 l'Antonio Vercesi fu visto entrare in un bosco costeggiante il fiume Po, e non fu più visto ad uscirne, e di lui non si seppe più alcuna notizia che al 16 del successivo mese di aprile, tempo in cui, cessata una piena del Po, ne fu trovato il cadavere in putrefazione mezzo sotterrato nella riva del fiume.

La perizia medico-legale potè ancora constatare che l'infelice Vercesi Antonio era morto di morte violenta ed in conseguenza del rinvenuto piombo nel carname, lanciatogli con arma da fuoco.

Onde si prese ad istruire apposito processo penale, e la procedura fu specialmente rivolta contro Mazzoni Giuseppe, il quale però, a mezzo di un amico, provò il suo *alibi* nel giorno 12 gennaio, per cui restò liberato da ogni giuridica molestia.

Ciò non pertanto l'ultimo di lui padrone non lo volle più al proprio servizio ed esso Mazzoni restò senza impiego e senza lavoro; per cui, onde campar la vita, si dava ai furti campestri e rubava di preferenza nei fondi del signor Rossignoli di cui Vercesi Giovanni, parente dell'interfetto Antonio, era camparo, come pure era camparo dei fratelli Pisani di Stradella.

Un giorno, in compagnia del proprio padre di nome Giovachino, e del cognato Milani Luigi, si recò a far legna nei boschi del detto signor Rossignoli, dove sorpresi dal Vercesi Giovanni, impegnarono con lui una tremenda lotta, nella quale il Vercesi sparò il fucile contro i suoi avversari, e colpì nelle gambe il Mazzoni Giuseppe, il quale per curarsi dovette stare circa un mese in letto.

Intanto si istruì processo penale contro il Mazzoni padre e figlio e Milani Luigi per ribellione e furto campestre, non che contro il Vercesi Giovanni per ferimento volontario senza necessità. L'istruzione scritta della causa esclude la ribellione, ed il tribunale di Pavia, che in pubblica udienza li giudicò, assolvè il Vercesi e condannò gli altri tre alla pena degli arresti.

Mazzoni Giuseppe, che era stato ferito gravemente, ed ancora condannato, non poteva darsi pace dell'assolutoria del suo feritore. Vercesi ed andava dicendo con tutti che se la giustizia non aveva saputo fare le cose giuste, le avrebbe fatte egli stesso le cose giuste. Onde alcuni amici avvertirono il Vercesi di stare in guardia e guardarsi ben bene dalle insidie del Mazzoni.

— Non ho paura, rispondeva il Vercesi, io sono sempre armato, ed al primo tentativo che egli faccia contro di me, gli brucierò le cervella.

— Ti può colpire da traditore.

— Per questo starò antiviato.

Tutte le volte che esso Vercesi usciva di casa la di lui moglie lo avvertiva di stare in guardia, ed egli non si metteva mai sulla via senza essere armato e di fucile o di rivoltella.

Abitava il Vercesi nella cascina Ramazzotti in territorio di Belgioioso, propria dai fratelli Pisani di Stradella, ed aveva per patto espresso l'obbligo di recarsi ogni domenica mattina alla casa dei padroni per render loro i conti della settimana.

Egli perciò tutte le domeniche si alzava alle ore 4 ant. e si avviava alla volta di Stradella, passando, per abbreviare il cammino, sempre per il bosco Nasa in

glialo del contadino Gazzelli. I pompieri e le guardie municipali accorsero sul luogo, ma le fiamme avevano avviluppato talmente il pagliaio, che le loro premure furono inutili. Il danno è di circa mille lire.

Treviso, 30. — Circola a Treviso una petizione da presentarsi alla Camera dei deputati, firmata da più di 400 tipografi proprietari, ove chiedesi « che tutti i lavori delle Amministrazioni siano dati in appalto secondo i bisogni di ciascuna provincia, libero ai tipografi in essa esercenti di concorrervi sotto le condizioni portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato; — che possibilmente le tipografie aperte dal Governo vengano chiuse, onde con una più giusta ripartizione di lavori possano i ricorrenti mantenere attive le loro officine, provvedendo di lavoro i propri operai.

Benevento, 28. — Pel caro delle carni succedono fatti a Benevento degni di nota.

Leggiamo nel *Nuovo Sannio* che, accusati di sciopero, furono tratti in arresto tutti i macellai di quella città.

Essi, fin da quindici giorni prima, avvertirono l'autorità municipale con un atto autenticato da notaio, come non avrebbero potuto esercitare il loro negozio alle condizioni imposte loro dal Municipio. Chiamati dall'ispettore di pubblica sicurezza, dissero lo stesso. Ed ecco un bel dì l'ordine e l'esecuzione dell'arresto per parte dell'autorità giudiziaria.

Intanto, dopo codesta razzia, il Municipio fa vendere la carne per proprio conto nel palazzo civico. Ed il *Nuovo Sannio* soggiunge che la cittadinanza si trova peggio di prima con simile provvedimento.

Perocchè il prezzo sarebbe lo stesso, la qualità delle carni inferiore, poca la decenza, ed insufficiente una sola beccheria aperta alcune ore in una città di 22 mila abitanti.

Barletta. — Il 27 p. p. mentre nella chiesa di San Domenico il predicatore raccomandava ai fedeli che facessero il proprio dovere, un tale dette una coltellata ad un altro che gli stava accanto, dicendogli: Senti? ciascuno deve fare il proprio dovere, e tu perchè non vuoi pagarmi ciò che mi devi? Il feritore fu subito arrestato; la chiesa stette chiusa per più giorni, poichè era stato sparso in essa del sangue; e poi fu ribenedetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXVI, parte suppl.), del 29 agosto 1874, che autorizza la « *Compagnia Cavour, Prima Rinnovazione,* » sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e in quello dei verificatori di pesi e misure.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — La seduta della sessione ordinaria d'autunno avrebbe principio il 19 corrente ottobre.

Incoraggiamenti al Club alpino italiano. — In uno degli ultimi numeri del diario *Le touriste*, che si pubblica in Firenze, leggesi la notizia d'una bella prova d'incoraggiamento e di simpatia data dalla S. M. e dal Governo al Club alpino italiano. Sulla proposta del Ministro d'agricoltura e del commercio, il Re si degnò nominare il cav. prof. O. Spanna, presidente del Club alpino, ed il cav. A. Manzoni, presidente della Sezione d'Agordo, ufficiali della Corona d'Italia, ed i signori prof. M. Baretti, segretario generale a Torino, e G. B. Rimini, segretario della Sezione di Firenze, cavalieri dello stesso ordine.

Il Club alpini forestieri e quanti amano le montagne faranno sicuramente lieto plauso ad un atto di onorificenza concessa così meritamente a questi quattro benemeriti promotori del Club alpino italiano, la cui solenne recente adunanza rallegrò estatica la nostra Torino. L'egregio membro straniero del Club alpino italiano chiude il suo interessante articolo nel *Touriste* coll'esprimere anch'esso le sue sincere congratulazioni ai quattro encomiati soci di un'istituzione, il cui scopo è di formare cittadini utili alla patria.

G. F. B.

Associazione generale degli operai di Torino. — La Compagnia filodrammatica di questa Società inaugura domenica, 4 ottobre, il corso delle sue recite festive. S'invitano pertanto le Società che non avessero ricevuto la circolare di partecipazione, a portarsi la sera del giorno stesso alle ore 6 1/2 alla sede di questa Associazione, via Mercanti, n. 14, con bandiera, onde recarsi in corpo al teatro Carignano per assistere alla rappresentazione e dare così un po' di solennità a questa festa del lavoro.

Industrie torinesi. — Nulla ci riesce più grato quanto il segnalare i progressi delle industrie cittadine, ufficio questo tanto più necessario quanto più sono modesti i nostri industriali; vi sono in Torino officine, fabbriche di cui altrove si menerebbe gran rumore e che da noi sono poco meno che ignorate, cosicchè nel visitare le nostre fabbriche ci accade di vedere spesso a concittadini e italiani delle altre parti della penisola essere altamente sorpresi del nostro progresso industriale.

Uno dei più notevoli stabilimenti di Torino è quello del cav. Giuseppe Allemano che ogni giorno va prendendo maggiore sviluppo. È noto a quanta perfezione sia giunta la produzione dei compassi ed istrumenti di disegno prodotti dall'Allemano; essi vincono la concorrenza straniera; e così dicasi dei delicatissimi strumenti di ottica e di geodesia. A questi lavori molte altre specialità si vennero e si vengono man mano aggiungendo. Così l'Allemano fabbrica nella sua importante officina gli apparecchi Morse per i telegrafi, ed intraprese ora la fabbricazione dei telai meccanici per i paonillazzi; di questi se ne importavano finora per un valsente di oltre 2 1/2 un milione e mezzo di lire all'anno, ed or saranno prodotti in Italia. L'Allemano acquistò la privativa del modello riconosciuto universalmente come il migliore dalla ditta Martin di Verviers.

Una delle belle specialità dell'Allemano si è la fabbricazione dei bozzoli di rame per le cartuccie Wetterly. Queste il Governo doveva finora farle venire dall'estero; ma l'Allemano costruendo esso stesso macchine stupende per forza e perfezione, arrivò a produrle a migliori condizioni che non all'estero. Infinite altre sono le specialità fabbricate dal cavaliere Allemano, che omai va annoverato fra i più distinti industriali dell'Italia.

Dobbiamo pure un elogio, che in bocca nostra non sarà certo sospetto, alle nostre amministrazioni civili e militari, che avendo riconosciuto i meriti dell'Allemano, gli affidano importanti e delicatissime forniture, con vantaggio non lieve dell'erario e della industria nazionale.

Musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Piazza Vittorio Emanuele — Corpo di musica della Guardia Nazionale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Giardino al Valentino — Corpo di musica del presidio dalle ore 5 alle 6 1/2 pom.

Teatri. — Domani sera avrà luogo l'apertura del Vittorio Emanuele colla grandiosa opera-ballo *Il Guarany*, di Carlo Gomes.

Le parti principali sono interpretate dalla signora Angelica Moro e dai signori Castelli, Capocci, Manfredi e Valchari.

La nuova operetta di Lecocq: *Geroflé Geroflà*, di cui si è tanto parlato mesi sono, verrà rappresentata nel ventuno mese al Balbo, dalla compagnia Scalvini.

— Il coreografo Pasquale Borri sta componendo un grandioso ballo.

— L'*Aida* del maestro Verdi ebbe a Buenos-Ayres un grande successo.

— Secondo alcuni, il titolo dell'opera buffa che il Petrella sta musicando per commissione della casa Lucca, sarebbe *Diana*.

— Ecco due novità drammatiche: il Fulco ha scritto una nuova commedia, *Giuliano;* il signor Dario Namias una tragedia, *Caligola*.

— Il concorso aperto a Pest per la costruzione di un nuovo teatro, non avendo dato risultati soddisfacenti, il Municipio ha dato incarico della costruzione all'architetto Nicola Yhl.

— Pare che in occasione dell'Esposizione agricola di Novara, il teatro Civico di Novara debba aprirsi colla *Forza del destino*.

— A Berlino c'è un giovane che canta con vera e spontanea voce di soprano senza essere ricorso a nessun artifizio per acquistarla. Si chiama Hegword ed ha venticinque anni. Al Walhalle Volkstheater corre sempre molta gente per udirlo. È un fenomeno regalato alla Germania dall'America.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° ottobre 1874.

A domicilio — Lavista Ferdinando, d'anni 58, di Torino, benestante — Umberto Eugenia nata Patetta, id. 35, di Torino, bervettaia — Anselmino Gio. Battista, id. 36, di Lavriano, stalliere — Gribaudo Felicita nata Savio, id. 39, di Castelnuovo d'Asti — Valfrè Caterina nata Brunetti, id. 28, di Torino, sarta — Ottanni cav. Gio. Battista, id. 78, di Alice Bel Colle (Acqui), avvocato — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 12.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 ottobre 1874.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

CENNO NECROLOGICO.

Ci scrivono da Garessio:

Inesorabile fato ci ha rapito il nostro amato concittadino Gaetano Polti. Garessio perdette un leale benefattore, l'Italia un valente industriale. Dalle avite rive del Lario fra noi venuto, egli adottò questa nostra città per sua seconda patria, ed ivi ebbe per ben sette lustri quella cara esistenza di cui ora tutti piangiamo a ragione la perdita.

D'ingegno fertile, di giusto criterio, d'energico volere, egli assunse l'impegno di dare alla vetraia, di proprietà della ditta Venini Campioni e Polti, già qui stabilita, una vita novella, onde meglio che per l'addietro fosse tal ramo d'industria, come per i soci così pel paese, una vera sorgente di ricchezza, e tanto potè il suo ingegno, tanto il continuo lavorio della mente, che in breve tempo, siccome ne furono migliorati i mezzi di produzione, così ne fu migliorato il prodotto, onde non bastarono più le numerose braccia alla richiesta, quando appunto per l'inaugurato sistema di libero scambio avevasi a ragione a temere della concorrenza di esteri prodotti. In tal guisa egli si rese benemerito dell'Italia, poichè provò anch'egli mirabilmente che dessa può nelle industrie stare a livello delle grandi nazioni.

Integerrimo cittadino prestò l'opera sua ed il suo ingegno in ogni occorrenza a pro del paese, e sedette degnamente per lungo tempo in qualità di consigliere municipale. Amante dell'ordine e della famiglia, modestamente egli visse, per mostrandosi alieno da vane personali ambizioni, comechè provvisto di ben largo censo, mentre pur aveva dedicato il pensiero ed i suoi mezzi a sollevare l'indigenza, ed a sovvenire ai bisogni delle classi operaie con quella amorevolezza e nobiltà di animo che tanto lo distinguevano. Laonde sì grande fu l'affetto che egli potè inspirarne che niuno mai fu che a comune sventura non ne ascrivesse la perdita. E ne sia prova il dolore che una folla imponente ne venia manifestando, allorchè piena d'angoscia essa recavasi ad ogni istante alla sua casa ad avere notizia, e più ancora il religioso silenzio con cui, invasa la soglia della stanza ove egli estinto giacea, come torrente che irrompe, mesta pregava intorno a quel letto di morte, stampando poscia su quella fredda salma l'ultimo bacio d'affetto.

Gaetano, amico mio, tu in età ancora giovane, sopraffatto da fatal morbo, colla serenità dell'uomo giusto, con cristiana rassegnazione ti accommiatasti per sempre da tutti, lasciando noi inconsolabili, e desolati la diletta tua moglie e l'amato figlio; ma se è vero che da noi ti dipartisti, tante eredità di stima e d'affetto hai quaggiù lasciato, che giammai di te noi potremo vivere immemori.

Possa la tua vita essere d'esempio e persuaderci di quella verità che, cioè, il sterile e sleale la nostra vita, se non indirizziamo i doni che abbiamo da Dio all'ottimo fine di cercare il benessere dei nostri simili e del nostro paese.

Da un amico.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Scirocco forte molti punti Mediterraneo; venti deboli di sud altrove.

Cielo nuvoloso o nebbioso gran parte Italia settentrionale e centrale, sereno nella meridionale.

Mare agitato Palmaria e Trapani, mosso resto Mediterraneo. Calma Adriatico.

Barometro sceso fino a 3 mm.

Nelle ultime 24 ore pioggia Genova, Palmaria, Firenze e Piombino; poche goccie Livorno.

Sempre più probabili turbamenti atmosferici e venti forti scirocco e libeccio sul Mediterraneo.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 ottobre 1874

Nascere del Sole, ore 5 22 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 5 51

Nascere della Luna, — — sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 49 matt.

Tramonto, ore 3 48 sera

Giorno della Luna 24°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 ottobre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer
8 ant. 734,2	+16,8	13,3	91	14° 59'	N E d.	p. s.
9 ant. 734,2	+17,0	12,9	90	14° 58'	N E d.	copert.
12 m. 733,5	+18,0	13,6	90	15° 3'	N E d.	copert.
3 pom. 732,2	+14,7	10,9	88	15° 3'	N E d.	piogg.
6 pom. 731,2	+15,0	11,3	89	15° 0'	N E d.	copert.
9 pom. 730,8	+14,0	9,4	79	15° 0'	N E d.	ser.

Temperatura minima all'aperto + 12,9
Id. in gradi centesimali massima + 18,0
Acqua caduta millim. 13,7.
Minima della notte dal 3 + 13,4.

Tramways a Torino.

Stamane (2 ottobre) venne firmato, coll'intervento del Sindaco, l'atto di passaggio alla *Société générale des Tramways*, della concessione deliberata dal Consiglio Comunale in favore dell'ingegnere Avenati per un tronco di ippoferrovia da Piazza Castello alla barriera di Piacenza con prolungamento a Moncalieri ed alla barriera di Casale con prolungamento a Gassino.

Uno degli articoli del capitolato porta che il concessionario sarà tenuto ad intraprendere i lavori entro tre mesi a partire dal giorno della concessione ed ultimarli entro sei mesi dalla medesima data.

Il termine dei tre mesi scadendo al 1° gennaio, sarà forse difficile incominciare i lavori a quell'epoca, ma la Società promette di darli egualmente compiuti alla data indicata dal capitolato, cioè al 1° aprile 1875.

TRE FESTE IN TORINO

Bozzetti di storia torinese

(*Seguito, vedi n.* 271)

Dopo la festa religiosa, l'inevitabile parata e rassegna e le indispensabili ovazioni, all'una dopo il meriggio si aprì finalmente al pubblico impaziente il giardino Nazionale dove erasi organizzata una specie di fiera con saltimbanchi, cantastorie (*), un teatrino su cui rappresentavansi farse popolari nelle quali la parte ridicola toccava sempre ad un *ci-devant*, altalene, giostre, un mondo nuovo che allora era una rarità.

(*) In quell'epoca, a Torino, non v'erano propriamente giornali, ma ogni giorno si pubblicavano da privati foglietti di stampa contenenti per lo più satire, canzoni, denunzie e difese. Le canzoni abbondavano: fra le più popolari era quella intitolata: *Contin e Marchesin*, col ritornello:

Già mi v'lo canto ciair
Me' cari nobil
Sei d' mobil
Da fè montè e calè
Senzan tochè di pè.

Scompiata parafrasi della *Lanterne* parigina. Un'altra popolarissima era *La marmottina in gabbia*, alludente alla famiglia reale ritiratasi in Sardegna.

Il Tritone della fontana e le statue de' viali avevano berretto rosso; di fronte al palazzo, verso notte, erasi alzato l'albero della libertà, intorno al quale doveva aver luogo il ballo da cominciarsi alle due precise, « con intervento delle autorità. »

In quell'epoca tutte le classi di cittadini, senza soggezione di sorta, prendevan parte a questi balli patriotici, un po' perchè tale era la moda, un po' per tema d'incorrere nella taccia d'incivismo, prima iscrizione per la lista di proscrizione. L'uso volea che i balli si aprissero dalle persone più notevoli: cominciavano con una *monférrina* d'onore, essendo proscritto come aristocratico il *minuetto* e lasciata alle sale la *gavotte*; finivano sempre con un riddone, durante il quale cantavansi stornelli popolari che discevanai *Giramotte*, ed in assemblee di *patrioti* ardenti anche la *Carmagnola*, orrenda canzone di assassini ubbriachi venuta su a Parigi nel 1793 col *Ça ira* di truce memoria.

Il ballo del giardino Nazionale fu quindi aperto da' personaggi più ragguardevoli; e formarono le prime coppie il generale colla cittadina Lavilla, il prefetto colla cittadina Colla ed il *maire* colla cittadina Pinchia.

Il popolino sottentrò ai notabili non senza che coppie più eleganti venissero tratto tratto a dar aspetto più svariato al ballo. Le vesti delle donne non erano molto belle, ma molto, anzi sovente fin troppo semplici. Scollate in alto e corte in basso tanto da lasciar contar tutti i giri dal coturno; diritte, senza gheroni, strette al corpo in modo scultorale.

A Parigi si era andato più oltre in questa semplicità repubblicana che minacciava di ridurre l'abito muliebre alla sua più semplice espressione, cioè alla foglia di fico di Nonna Eva: a Torino non s'andò tant'oltre e le nostre cittadine ripudiando in pubblico i peplì greci riserbati al vestir di gala, si contentarono dell'abito a « fodero d'ombrello » che per essere così stretto non ammetteva tasche e rendeva indispensabili alle signore quelle borse che ben chiamavansi *ridicules*. Sull'abito scollato uno sciallo d'Egitto o di pizzo per le signore, una *modestina* trasparente per le signorine. La cuffia già più non portavasi che dalle popolane ed aveva lasciato posto ai cappelli alla Pamela, alla svizzera, al pasticetto, ecc.; le parrucche alla Bruto cominciavano a surrogarsi coi dugento ricci dell'acconciatura alla Tito e col famoso *toupet*, cosa ciuffo, che toccò poi le più ridicole esagerazioni.

A sera inoltrata cessò il ballo pubblico e cominciò il ballo in palazzo.

Si era un po' mormorato contro questi festeggiamenti ufficiali cui il popolo soffriva non poteva assistere che per procura, e Jourdan, fatto consapevole di questi malumori, ordinò testo che si aggiungesse al programma del Municipio un supplemento per cui, oltre alle feste promesse, si doveva avere una fiera patriotica sul viale del Valentino, una corsa nel sacco sulla strada della Crocetta e la salita d'un aerostato, che in quei tempi, in onore dell'inventore, chiamavansi ancora Mongolfiere.

Tutto il primo piano del palazzo Nazionale era parato a festa: il numero degl'invitati sorpassava di molto il migliaio, dacchè Jourdan non aveva dimenticato persona che poco o tanto, anche ne' microscopici partiti, si potesse tenere per influente.

In que' tempi la smania del scenico era comune, e gli emblemi eroici, le allegorie tenevansi in altissimo onore tanto quanto eransi state le *bergerades* dei bei tempi di Maria Antonietta. Il generale, che seguiva l'andazzo, aveva incaricato il cittadino Pregliasco, pittore scenico molto distinto, di ordinare le decorazioni di dieci sale.

Ma a far opera artisticamente buona mancava il tempo, ed il Pregliasco, radunati tutti i pittori da boccali in disponibilità, aveva ottenuto in pochi giorni una domina di scenaccie non dissimili di molto da quelle delle trabacche dei cerretani. A scanso di possibili equivoci una leggenda scritta su trasparente indicava il soggetto del quadro e l'allegoria.

Nella prima sala due donne rappresentanti le due repubbliche, erano in atto di abbracciarsi; nella seconda sala il Po e la Dora additavano con compiacenza un cumulo di frutti

---

territorio di Spessa onde tragittare sul porto il fiume Po.

Da molti anni teneva sempre la medesima strada per andare e ritornare da Stradella.

Il Mazzoni Giuseppe conoscendo questa abitudine del Vercesi, una sera si recò nel bosco Nassa ed ivi scavò una fossa capace di contenere un uomo. — Nella domenica successiva poi, alzatosi alle ore tre e tre quarti, bevè un buon bicchiere di acquavite nella bottega dei coniugi Pattarini, e quindi armato di fucile andò a porsi in aggiunto nel detto bosco Nassa.

Secondo il solito il Vercesi in quella domenica di buon mattino s'incamminò per Stradella, e giunto alla regione dei Casoni si accompagnò per breve tratto con una ragazza chiamata Luigia Riboni e quindi s'internò nel bosco.

Dieci minuti circa appresso si sentirono due detonazioni, alle quali però non si badò gran fatto, credendoli colpi di cacciatori.

A voce di cacciatori era il Mazzoni che aveva sparato un fucile a doppia canna contro il Vercesi, il quale, caduto a terra privo di sensi, fu trascinato e sepolto semivivo nella fossa già all'uopo preparata.

Poscia esso Mazzoni fuggì frettolosamente e portossi a Portalbera onde procacciarsi in ogni occorrenza una prova d'*alibi*. Successivamente pensando che il Vercesi aveva l'orologio e poteva anche avere dei denari ed altro oggetto di qualche valore, aspettò le tenebre della notte, ritornò nel bosco, disseppellì il cadavere e lo spogliò dell'orologio, di lire 70 in tre biglietti da lire 10, e della rivoltella; quindi lo sotterrò come prima.

Frattanto i fratelli Pisani aspettarono invano il camparo per la resa del conto settimanale, e la moglie di questo ne aspettò pure invano il ritorno. Per cui essa moglie nel giorno successivo mandò la propria ragazza Teresa a Stradella per sapere qualche cosa dai padroni, e dappoichè i fratelli Pisani non seppero dir nulla, si diede un grande allarme e ad ognuno si domandavano notizie del Vercesi.

La Luigia Riboni rispose d'averlo accompagnato per breve tratto e di aver sentito due colpi d'arma da fuoco dieci minuti circa dopo che il Vercesi era entrato nel bosco: li stessi colpi furono pure sentiti nella stessa ora da altre persone.

Si fecero ricerche nel bosco, e nulla si trovò d'influente che due stoppacci ed un mollone d'acciarino di fucile, che vennero raccolti e sequestrati.

Furono esaminati i portoloni se l'avevano visto, ed i medesimi risposero negativamente.

Dunque, disse l'autorità inquirente, se il Vercesi fu visto ad entrare nel bosco e poscia più nessuno lo vide in alcun luogo, deve essere ivi rimasto.

Si rinnovarono perciò nel martedì e nel mercoledì le indagini nel bosco, dove non si rinvennero nè traccie di sangue, nè segni di alcun misfatto.

Vuolsi che il Mazzoni nella notte con acqua presa nel vicino l'o abbia lavato ben bene tutta l'erba in modo da fare sparire ogni macchia rossa.

Trovaronsi bensì in molte parti del bosco tratti di terreno che parevano di recente smossi; ma nessuno ci badava perchè molti erano questi tratti, e su alcuni si raspò senza alcun utile risultato.

Già si era perduta ogni speranza di rinvenire il Vercesi nel bosco, quando un individuo nel dipartirvi inciampò in una pietra posta su uno di quei terreni smossi. Sotto quella pietra si vide la terra un po' rossa, si scavò ed a poca profondità si rinvenne un lembo di giacchetta, e poi il cadavere del Vercesi tanto ricercato.

Dall'esame del cadavere i periti ricavarono che l'infelice Vercesi, colto da due colpi d'arma da fuoco, fu ancora agonizzante sotterrato e poscia, come dai tagli della zappa, fu disseppellito e derubato.

In seguito a questa scoperta sorse tosto la voce pubblica ad accusare il Mazzoni Giuseppe, e questi con grande premura invocava la prova del suo *alibi*. Onde destò maggior sospetto e venne subito arrestato.

Le somministrate prove d'*alibi* non esclusero la possibilità che nel frattempo in cui bevè l'acquavite nella bottega dei coniugi Pattarini e della ricomparsa in paese, abbia commesso l'assassinio. — Di più si sequestrò sulla sua persona della stoppa perfettamente eguale a quella degli stoppacci rinvenuti nel bosco. Tutto ciò aggiunto a molti altri indizi, fece sì che esso Mazzoni fu dalla sezione d'accusa mandato davanti la Corte d'Assisie di Pavia come accusato di assassinio.

Davanti i giurati il Mazzoni negò come aveva già negato nella procedura scritta; ma le sue negative non furono menate buone, nello stesso modo che non si tennero buone le prove d'*alibi*.

Onde l'accusato fu dichiarato dai giudici del fatto colpevole di assassinio con circostanze attenuanti, e la Corte lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Curzio.

ai ortaggi, emblema della fertilità dei nostri giardini; nelle seguenti vedevansi la battaglia di Marengo, la morte di Desaix, il passaggio del Gran S. Bernardo, una Cerere, una Pomona e finalmente il genio della Francia che stava scrivendo il trattato di Cherasco al disopra di uno splendido *buffet*.

La cittadina Chiapirone, una delle più celebri eleganti dell'epoca, ebbe l'onore di ballare la prima *gavotte* col generale. Portava capelli sciolti e sovr'essi un berrettino frigio di velluto rosso con un pennacchietto tricolore fermato da una borchia di diamanti miracolosamente sfuggita alle prestazioni e requisizioni patriottiche: pepio alla greca di lana bianca a fregi color rosso e con fermagli a noppine in oro. Bellissimo costume portato con maestria eleganza.

(*Continua*)

Telegrafano da Firenze, 1° ottobre, alla Perseveranza:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi qui ieri, si fissarono le elezioni all'8 novembre, il ballottaggio al 15 e la convocazione del Parlamento al 23.

NUOVI CONFRONTI.

Rispondendo ier l'altro all'*Opinione*, abbiamo rammentato che l'Italia pagava, in proporzione di ricchezza, *due* volte quanto la Francia.

Crediamo utile di fare ora un confronto coll'Inghilterra.

L'Inghilterra nei primi otto mesi del corrente anno importò merci per L. s. 282,388,000
e ne esportò per » 189,477,000

L. 411,815,000

Anche conteggiando la lira sterlina a soli fr. 25, il commercio internazionale inglese nei primi otto mesi dell'anno somma ad oltre *dieci* miliardi, cioè a L. 10,295,875,000.

La cifra del commercio internazionale può rappresentare molto bene la forza economica, la quantità dei capitali accumulati e dei benefizi della nazione.

Se noi dunque confrontiamo l'Inghilterra con l'Italia, noi vediamo che questa nel primo semestre scorso ebbe:

Una importazione di L. 692,118,000
Una esportazione di » 526,548,000

L. 1,218,666,000

Presa la proporzione (per la mancanza dei dati italiani dei mesi di luglio ed agosto), si avrà per i primi otto mesi del 1874 un commercio internazionale in Italia di 1,625,000,000 lire, il che vuol dire che l'Inghilterra ha un commercio internazionale più di *sei* volte maggiore di quello d'Italia.

Ma se riguardiamo le imposte noi vediamo che l'Italia paga per L. 1,100,000,000, mentre l'Inghilterra paga 72 milioni di sterline, cioè L. 1,800,000,000, cosicchè mentre le imposte inglesi non sono che di un terzo superiori a quelle italiane, il suo commercio, la sua ricchezza, la sua potenza contributiva sono ben sei volte superiori. — Insomma l'Italia, come paga in proporzione di ricchezza *due* volte più della Francia, paga almeno *quattro* volte più che l'Inghilterra.

Qual meraviglia del malcontento? qual meraviglia del lento svilupparsi dell'industria e dell'agricoltura?

In Italia le imposte ormai intaccano il capitale — è impossibile, è follia il pensare ad accrescerle.

La convenzione postale conclusasi tra il Belgio e l'Italia, fu stabilita così:

« Art. 1. Il limite dell'ammontare dei mandati di posta scambiati tra l'Italia e il Belgio è elevato a 500 franchi.

« Art. 2. I mandati dichiarati perduti o distrutti potranno essere surrogati immediatamente per duplicato a profitto dei destinatarii primitivi.

« Art. 3. L'ammontare dei mandati dichiarati perduti o distrutti, che non saranno stati pagati in un tempo da fissarsi di comune accordo tra le amministrazioni dei due paesi, potrà essere rimborsato ai speditori spirato questo termine, se non è reclamato dai beneficiarii. »

Questa convenzione avrà piena esecuzione col 1° ottobre.

Nella causa fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia in punto al trasloco a Milano della sede della Società stessa, il Tribunale di Roma ha pronunciato sentenza favorevole alla domanda della Società, che cioè la questione del trasloco venisse deferita al giudizio degli arbitri.

UNA BUONA NOTIZIA
PER GLI ESPOSITORI.

In maggio prossimo avrà luogo a Marsiglia nel parco di Château-des-Fleurs una grande esposizione internazionale destinata a popolarizzare le invenzioni e scoperte moderne, che pel loro merito sono chiamate a rendere segnalati servigi nei differenti rami dell'industria, dell'agricoltura, delle scienze, delle arti e dell'economia domestica.

Dieci grandi premii e più di seicento medaglie d'onore, d'oro, d'argento e di bronzo saranno decretate agli espositori dal Giurì, composto d'uomini di scienza, di ufficiali superiori dell'armata, ingegneri, architetti, meccanici, professori, agricoltori, capi d'imprese, proprietarii, ecc.

Il capo del partito alfonsista spagnuolo, signor Canovas del Castillo, fu invitato a pranzo ieri l'altro dal duca Decazes, ministro degli esteri della repubblica francese.

Scrivono da Tunisi che le corse di navigazione a vapore coi piroscafi Rubattino sulla costa tunisina, cominceranno fra un mese, toccando Susa, Monastir, Sfax e forse l'isola di Yerbak.

CORRIERE DEL MATTINO

FANFULLAGGINE.

Il *Fanfulla* è proprio in un momentaccio, come disse il corrispondente romano della *Nazione*, a cui il giornale burlesco affibbia *coi guanti* il delicato nomignolo di *Monsieur de la Gaucherie*.

Noi abbiamo riportato dalle sue stesse colonne il resoconto dell'adunanza tenuta dagli ufficiali della Guardia Nazionale ed egli ci regala il titolo di *Caporal Fabiola II*; glie ne facciamo grata: tanto più che alcuni degli attuali scrittori del *Fanfulla* furono collaboratori al Fabiola primo ed unico.

Si lamenta poi che lo si chiami giornale di Ricatti. E chiama in testimonio il suo *Scapoli*. Siamo d'accordo. *Scapoli* e non scapoli in quel giornale buffo commettono solamente delle *piacenterie* a tutti i ministri e scagliano agli avversarii dei lazzi che sono piccoli *avanzi* di vecchie arguzie francesi, le quali nella ricopiatura riescono solamente *piacenti* al diminutivo, ma al diminutivo assai, e in cui non c'è *sana* morale; perchè è una specie d'immoralità il gettare il ridicolo su tutto e su tutti... eccetto quelli della propria consorteria.

Chiediamo perdono ai lettori di aver oggi usato lo stile del *Fanfulla*: di quando *pompierate* non ne faremo mai più.

Leggesi nell'*Opinione*:

I ministri si sono recati a Firenze, dove trovasi il presidente del Consiglio, per conferire rispetto a quello che si può chiamare il programma delle elezioni.

Nel Consiglio di ieri si sarebbe anche tenuto discorso della probabilità che l'Imperatore di Germania si rechi a fare una visita a Vittorio Emanuele. Una deliberazione definitiva non è ancora stata presa, come si scrive il nostro corrispondente di Berlino, ma si crede che il desiderio espresso dell'Imperatore sarà per essere soddisfatto. Vuolsi però che l'augusto viaggiatore non proseguirebbe oltre Milano.

Assicurasi che il discorso dell'onorevole Minghetti ai suoi elettori di Legnago si aggirerà particolarmente sulla finanza e sulla pubblica sicurezza.

Sappiamo che il ministro germanico, conte Kendell, appena tornato da Berlino, fece una visita all'on. Sella. (*Gazz. d'Italia*).

Dal tribunale correzionale di Roma (presidente Nannini, Pubblico Ministero Calabresi) vennero condannati a 9 mesi di carcere e lire 1000 di multa De Sanctis Giovanni e Tardioli Salvatore. Questa condanna fu loro inflitta perchè convinti di *bagarinismo*, vale a dire del reato di cui all'articolo 309 del Codice penale.

Il fatto sarebbe il seguente: certo Scognetti scrivava ad un tale Antonini che nel dì 4 settembre avrebbe spedito a Roma barili 41 1/2 di vino. Giungeva lo Scognetti col vino e, trovato l'Antonini, gli disse che il vino valeva 91 lire al barile; senonchè, sopraggiunti i due Tardioli e De Sanctis, vollero che lo vendesse a 24 lire. Il tribunale, ritenendo che ciò costituisse un reato, ha applicato la pena come abbiamo detto.

Leggesi nel *Rinnovamento*:

« Furono diramate da Venezia molte circolari, che invitano gli amici dell'opposizione ad una seduta, da tenersi in questa città domenica 4 ottobre, nella quale verrà discussa e decisa la linea di condotta del partito avanzato del Veneto nelle prossime elezioni.

Monsignor Fournier, vescovo di Nantes, accompagnato dal segretario del vescovado e da un parente, ambedue ecclesiastici, è venuto in Roma per la solita visita apostolica.

È stato ricevuto dal Santo Padre, cui ha offerto 110,000 franchi, raccolti a titolo di obolo di San Pietro nella sua diocesi.

A questa somma bisogna aggiungere 104 mila franchi portati alcuni giorni innanzi dal cardinale di Bonnechose, e lire 5000 offerte da un padre cappuccino.

FRANCIA.

Il *Siècle* spera molto bene per le elezioni di domenica prossima pei Consigli generali.

« Le notizie che noi riceviamo da un gran numero dei dipartimenti, scrive, sono tali che noi possiamo concepire le più felici speranze sui probabili risultati delle elezioni del 4 corrente. Dovunque o quasi dovunque, i difensori della repubblica spiegano una lodevole attività. I candidati repubblicani sono sulla breccia nella maggior parte dei cantoni. »

I monarchici della riserva non trovano mezzo di rialzare il capo dopo la sconfitta di Maine-et-Loire. Un intrigo tenebroso per far ritornare agli affari il sig. di Broglie, l'inventore delle coalizioni sterili, fu colpito a morte dal risultato di quella elezione. Certo, se anche il candidato repubblicano non fosse riuscito, è molto dubbioso che quell'intrigo potesse riuscire, non essendo punto d'aspetti gli attuali ministri a secondarlo; ma il successo del sig. Bruas avrebbe dovuto forzar loro la mano.

Ad ogni modo, la politica contraddittoria dei monarchici ne fu notevolmente accorciata, e l'avvenire pare debba disporsi in modo da dar ragione alle opinioni esposte dal signor Thiers.

Kullmann, l'autore del tentativo d'assassinio contro il principe Bismark, testè trasferito nella prigione di Warabourg, sarà giudicato davanti a quella Corte d'Assisie il 19 corrente ottobre.

GERMANIA.

Il cancelliere dell'Impero tedesco trasmise al Consiglio federale lo stato delle spese e introiti dell'Impero per l'esercizio del 1873. Eccone i capitoli principali:

Spese. Ufficio della Cancelleria e Consiglio federale 1,642,407 talleri; Diete 71,447 tall.; Ufficio degli affari esteri 1,595,308 talleri; esercito 94,656,615 talleri; marina 4,696,587 talleri; Corte dei conti 108,052 talleri; Corte suprema di commercio 92,444 talleri; pensioni in seguito alla guerra del 1870-71, 8,636,090 talleri; Ufficio delle strade ferrate 19,714 talleri; spese straordinarie 19,033,189 talleri; spese senza credito votato 5194 talleri; totale delle spese 130,607,231 talleri.

Introiti: Dogane e diritti di consumo, talleri 22,630,140; bollatura degli effetti, 1,915,332 tall.; porto e trasporto dei giornali, 3,455,935 talleri; telegrafi (sussidio), 469,524 talleri; fervale dell'Impero, 7,314,681 tall.; varii 193,658 talleri; indennità di guerra della Francia, talleri 10,522,253; avanzo del 1872, 6,636,429 talleri; per la strada ferrata del S. Gottardo, 133,683 talleri; prodotti della coniazione dell'oro, 216,531 talleri; contingenti matricolari dei vari Stati, 24,747,867 talleri; prodotti del fondo degl'invalidi, 8,636,090 talleri.

Totale degli introiti 143,143,353 talleri. Eccedenza degl'introiti pel 1873 12,516,677 talleri.

— Secondo uno specchio presentato al Consiglio federale tedesco dal cancelliere dell'impero, le spese straordinarie occasionate alla Germania fino alla fine del 1873 dalla guerra del 1870-71, ascendevano alla cifra di talleri 336,875,000, cioè 1,263,000,000 franchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *ottobre*.

Seduta della Commissione permanente.

I deputati della sinistra interpellano sulle misure di rigore contro la stampa di Nizza, ingiustamente accusata di tendenze separatiste, e domandano se fu fatta un'inchiesta sulla scomparsa della bandiera francese dal Municipio di Nizza dopochè fu nominato il sindaco attuale.

Tailhand crede questo fatto inverosimile; un'inchiesta può rischiararlo. Soggiunge che le misure contro la stampa di Nizza furono cagionate dalla polemica esagerata, e non da tendenze separatiste.

De La Rochethulon dice che la lettura dei giornali di Nizza giustifica la condotta del prefetto.

De La Bouillerie fa domanda sull'*Orénoque* e sulla politica del Governo riguardo alla Spagna.

Tailhand dicesi incompetente a rispondere a tali questioni. Soggiunge che Decazes è assente perchè non ricevette alcun avviso di tali domande.

Cumont dice che allorchè i negoziati sono pendenti, il silenzio è un dovere.

I deputati della sinistra interpellano sull'attitudine elettorale del Governo, rimproverandolo di risuscitare le candidature ufficiali.

Tailhand dice che l'attitudine del Governo è legale.

Pernambuco, 1° *ottobre*.

Assicurasi che è scoppiata l'insurrezione a Buenos-Ayres. Mitre comanda gli insorti. L'insurrezione è cagionata dalle pretese e dalle frodi per l'elezione del futuro presidente.

Roma, 2 *ottobre*.

Nell'odierno dispaccio da Pernambuco leggesi *Mitre* e non *Mice*.

Kendell è arrivato.

Taranto, 2 *ottobre*.

Il ministro Finali visitò la Scuola di arti e mestieri di Foggia, l'Istituto tecnico e i lavori al porto di Bari. Parte per Rossano.

Vienna, 2 *ottobre*.

L'Imperatrice d'Austria visiterà l'Imperatrice di Germania il 4 corrente a Baden.

Copenaghen, 2 *ottobre*.

Dicesi prossimo lo sposalizio del principe ereditario d'Annover colla principessa Thyra di Danimarca.

Forcheim, 2 *ottobre*.

Il principe Hohenlohe venne eletto deputato al Reichstag tedesco con 11,534 voti, contro 6093 dati al curato Kraft.

Belgrado, 2 *ottobre*.

Tutto il Gabinetto resterà.

Il rappresentante della Francia consegnò al presidente del Consiglio l'Ordine della Legion d'onore.

Nuova-York, 1 *ottobre*.

Bristow annunziò che ammortizzerà il 1° gennaio 9 milioni di *bons* 520, e un milione di cuponi in *bons* 520 registrati.

Parigi, 2 *ottobre*.

Il *Monde* pubblica una pretesa Convenzione tra la Francia e l'Italia relativa alla Santa Sede. Questa notizia è falsa. Non trattossi di simile Convenzione tra la Francia e l'Italia.

La voce che Carcelles sia intenzionato di dimettersi è infondata.

Ajaccio, 2 *ottobre*.

È stata pubblicata una lettera del principe imperiale a Pietri, che lo invita a recarsi in Corsica per appoggiare la candidatura del principe Carlo.

Milano, 2 *ottobre*.

Il Sindaco visitò Thiers. Questi congratulossi dell'immenso progresso che fa l'Italia, e spera continueranno le simpatie colla Francia, necessaria all'interesse europeo. Espresse il sentimento di molta compiacenza per la visita fatta al Re, del quale lodò l'intelligenza. Parlò lungamente della Francia, concludendo che la Repubblica conservatrice è il solo Governo che possa darle duratura prosperità.

Parigi, 3 *ottobre*.

Venne proibita la vendita nella pubblica via dei giornali *Siècle* e *XIX Siècle*.

Il *Journal de Paris* assicura che il Papa ha scritto a Mac-Mahon una lettera assai conciliante e simpatica.

Il Papa rende piena giustizia agli sforzi che la Francia ha fatto in suo favore, e tiene conto delle necessità politiche a cui essa è obbligata a cedere.

Il ministro di Spagna a Bruxelles venne chiamato a Madrid.

La *Liberté* dice che il Governo spagnuolo, sapendo che il contrabbando di armi e munizioni destinate ai carlisti effettuasi più per la via di mare che per quella di terra, decise di protestare contro le spedizioni di armi da certi porti, e specialmente da quello d'Anversa.

CRONACA NERA

Ieri verso le 11 antim. certo Riva Felice, d'anni 58, da Lagnasco (Cuneo), negoziante, poneva fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Il fatto avvenne nell'abitazione del Riva, sul Corso S. Massimo.

Orario Giornaliero generale.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il frumento è in via di ribasso sui mercati francesi.

A Parigi, 1° ottobre, il frumento si quotava fr. 26 25 i 100 kil.

Le farine di consumazione da fr. 55 a 58 il sacco di 157 kil., netti, secondo qualità. Quelle di commercio da fr. 57 25 a 58 i 157 kil.

Marsiglia, 30 7bre; mercato calmo.

Il frumento duro d'Africa continua a pagarsi a prezzi sostenuti. Venduti: 1600 ett. Berdianska 128|122 a fr. 33 37 1/2; 1600 Taganrog Azoff 128|129 a 35 50; 400 Berdianska 126|123 a 35; 8000 Taganrog duro 134|129 a 35 daniga, immediata.

Ai pubblici incanti: 1600 ettol. Bona duro 130|126 a fr. 40.

All'ordine fine mese: 1600 Filippeville duro 130|126 a fr. 37 50; 200 id. id. 130|126 a 38.

I 160 litri se. 1 0|0 al deposito.

Arrivi: 14,270 ett. frumento; 6900 ett. avena.

Mercato delle Uve.

Nizza Monferrato, 1° 8bre. — Barbera: mir. 6428 — Prezzi: da L. 1 10 a 2 40 — Prezzo medio L. 2 152.

Uvaggio: mir. 5816 — Prezzi: da lire 1 40 a 1 80 — Prezzo medio L. 1 601.

Asti, 2 8bre. — Barbera: da L. 1 60 a 2 75 — prezzo medio: L. 2 18 678.

Uve: da L. 1 20 a 2 10 — prezzo medio: L. 1 67 843.

Quantità introdotta a tutto il giorno 1° 8bre 1874: Mastelli num. 3776; miriagrammi 314,990.

Chieri, 2 8bre. — Frutta: mir. 14,980 — Prezzi: da L. 0 65 a 1 87. — Prezzo medio L. 1 256.

Raccolto abbondantissimo in tendenza di ribasso.

Novara, 1° ottobre. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu discreto in affari con nessuna variazione nei prezzi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	25	26 30
Id. bertone	»	»	23 50 26 10
Frumento	»	»	— — —
Segala	»	»	17 — 17 16
Meliga	»	»	12 65 13 —

MERCATO DI SRA.

(Nostra corrispondenza)

2 ottobre. — Mercato in tendenza di ribasso.

— ett.	Frumento	L. 22 85 a 23 90
— »	Segala	» 14 35 a 15 65
— »	Meliga	» a 14 35 15 —

— Vitelli L. 206 a 301 cadauno.

Borsa di Genova. — 2 ottobre.

Rendita Italiana	73 75
Azioni Banca Nazionale	1927 —
Credito Mobiliare Italiano	740 —
Azioni regia Tabacchi	848 —
Azioni ferr. Meridionali	343 —

Prezzi brevi fatt. a 110 50, dan. a 110 30. Londra a vista fatt. 27 79, danaro 27 75. Marenghi dà 22 10 a 22 12.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 2 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 75
» » fine	73 90
Prestito Nazionale 1866	67 30
» » scaduto	58
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Generale	414 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Credito Milanese	204 —
» Banca di Torino	730 —
» Banca Industriale	— —
» Banca Italo-Germanica	216 —
» Lanificio Rossi	192 50
» Linificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	835 —
» Ferrovie Meridionali	338 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	516 —
» Beni Demaniali	522
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferr. Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a Vista	110 20
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	220 3/4
» Vienna a tre mesi	247 1/2
» Svizzera a vista	110 50
I pezzi da 20 fr.	22 60
Fiorino	4 3/4

* ex coupon.

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0|0	73 87	73 85
Id. al 1° gennaio 1875	71 50	71 55
Oro lettera	22 12	22 12
Londra lettera	27 54	27 55
Cambio su Parigi	110 50	110 35
Prestito Nazionale	— —	61 90
Azioni Tabacchi	837 50	836 —
Banca Nazionale	1925 —	1925 —
Az. ferr. Merid.	340 —	340 —
Obblig. »	— —	— —

* Coupone staccato.

Banca Toscana	1460 —	1465 —
Credito Mobiliare	742 —	738 —
Italo-Germanica	218 —	215 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	1	2
3 per 0|0 Francese	62 60	62 52
5 per 0|0 Id.	99 37	99 37
Banca di Francia	3380 —	3380 —
Rendita Italiana	66 45	66 45
F. Lombardo-Veneta	330 —	330 —
Obbl. regia Tabacchi	491 25	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 50	— —
Ferr. Romane	69 —	70 —
Obblig. idem	181 25	182 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati Inglesi	92 11 1/2	92 11 1/2

66 62 al quindici.

Vienna,	1	2
Mobiliare	249 50	250 —
Lombarde	144 50	145 —
Banca Anglo-Austr.	104 25	161 75
Austriache	313 —	312 —
Banca Nazionale	990 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 78
Cambio su Parigi	43 35	43 40
Cambio su Londra	109 80	109 50
Rendita Austriaca	74 —	74 20
Idem in carta	70 60	70 55
Unionbank	131 75	130 50

Berlino,	1	2
Austriache	191 1/4	192 —
Lombarde	87 7/8	88 1/8
Mobiliare	151 1/4	152 1/4
Rendita Italiana	66 3/4	66 3/4
Idem Turca	46 1/2	47 1/8

Londra,	1	2
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 1/8	66 1/8
Spagnuolo	18 1/8	18 1/4
Turco	47 7/8	47 1/8
Egiziano	83 3/4	83 1/2
Turco unico premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 ottobre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. dal g. p. in con. 73 90 90. C. d. m. in c. 73 80 d'ufficio, in liq. 73 87 1/2 90 80 p. 31 8bre.

Corso legale 73 85

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 737 736 75 736 736 p. fine 8bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con 200 50.

Oro 22 10, 22 12 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	110 35 110 45	— — — —
Francoforte	— — — —	230 — 230 1/2
Lione	110 40 110 60	— — — —
Londra	— — — —	27 55 27 60

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 1/2 0|0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

3 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

Borsa debole.

La Rendita ebbe limitate transazioni a 73 80 cont. e fine corr.

Le az. Banca Naz. sostenute offerte piegarono a 1910 con dubbia tendenza.

Az. Mobiliari 735 senza affari. Malgrado qualche realizzazione, e l'aspetto del mercato non troppo soddisfacente, le az. Banca di Torino conservarono i prezzi di 737 fine corr.

Az. Banco Sc. 945 fine corr.

Az. Meridionali 350 id.

Obb. Romane 202 id.

Cambi sostenuti.

Francia vista 110 45.

Londra 3 mesi 27 55, 27 57 1/2.

Oro 22 10

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 2 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	291 11
Trama	»	» »
Greggia	1	2 04
Articoli diversi	2	89 78
Totali	7	382 93

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 19.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 19, case Arnaud-Avena)

Bollettino del 2 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	787 56
Trama	6	467 96
Greggia	11	939 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2195 48

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 48.

Chilogrammi 4,393 09.

Il Direttore-Gerente: A. Barisella.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n. 3, diretta dall'artista Casiberti rappresenterà:
Moda, gratitudine e debiti, commedia.
Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Vasardini rappresenterà:
Un segreto, dramma, con farsa.
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
La gerla di papà Martin, commedia in 3 atti, con farsa.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare. *Mitigate*, ballo.
Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Ponteria di Milano.
(Entrata gratis)

AVVISO.

Sono in vendita presso la R. Razza Equina di Venaria Reale, N. **16 Puledri** di anni quattro di razza inglese.

Per l'acquisto rivolgersi alla Direzione del suddetto Stabilimento alla R. Mandria di Venaria Reale.

1018 **La Direzione.**

ANDREA CRUDO
PROCURATORE CAPO

ha trasferto l'Ufficio in via Doragrossa, N. 33, scala a destra, Torino.
9103

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
989

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
35 anni di successo affistano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per ristabilire le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, togliere *fermiti*, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastrili, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la debolezza, l'inappetenza, le malattie di languore.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 1 f.° 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRARIS Commaglia.

Da vendere
in Borgo S. Salvario,

regione Valdorta, nello spazio tramezzo il Po e la Veterinaria, isola N. 100, detta *l'Ulla*;

Due Camere al piano terreno con **Cantina** sottostante, facienti parte di rustico casolare; e nella stessa ala, piccola **Stalla** con sopra il **Fienile** ed attiguo **Terreno** di are 37, centiare 39, pari ad una giornata circa.

Per gli schiarimenti dirigersi ivi al locatari vedova **Varetti e figli**, e per le trattative al sig. **P. Castarini**, vetraio, via Palazzo di Città, presso il N. 4, in Torino.
1002

Da vendere
Una bella RINGHIERA da poggiuolo di ghisa, lunga sei metri circa, in buonissimo stato.
Dirigersi al Portinaio, Corso lungo Po, N. 4. 1034

Da vendere
Biblioteca in mogano, nuova, di forma elegante, vetrine ed ampi tiratoi.
Dirigersi in via Alfieri, N. 22, piano terzo, primo uscio. 1023

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Ricerca d'impiego.
Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.
Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 817

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

Un giovane
(italiano)
che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**
Ottime referenze e cauzione occorrendo.
Dirigersi all'Ufficio della *Gazzetta Piemontese*, ovvero
Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI**, in posta, Torino.
1038

Da vendere
Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.
Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino.
867

Da rimettere al presente
Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino.

Alloggio signorile
in affittare in Moncalieri, presso il Real Collegio, esposto a mezzogiorno, con vista nel giardino.
Visibile ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.
Per recapito dirigersi all'Ufficio della **Gazzetta Piemontese.**
1033

DA AFFITTARSI
Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
568

Da affittare
Alloggio di 10 membri al 2° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 33. 923

Da affittare
Casa di campagna in Collì di Cavoretto, composta di N. 4 camere con ala e giardino.
Esposta a mezzogiorno.
Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Un alloggio di 6 camere
rimesso a nuovo con molta eleganza, al 2° piano, con vista nelle vie Palazzo di Città e Pellicciai, **num. 4, da affittare al presente, a modico prezzo.**
Dirigersi al Portinaio. 1003

TENUTA DI CASANOVA
presso **Carmagnola** (Piemonte)
CASCINE tanto unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10), quantitativi e condizioni da concertarsi.
Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 992

Una famiglia
di due persone desidera dare **alloggio e pensione** con assistenza dovuta a due o tre Scolari, bella posizione vicino al Giardino della Cittadella.
Dirigersi dal portinaio della casa N. 6, via Passalacqua. 1045

Avviso di Beneficenza

La virtù eminentemente risanatrici dell'Estratto d'erbe Pomell per la pronta guarigione dei mali d'occhi sono ormai incontestabili. Coll'uso di questo sorprendente trovato, si guarisce in tre o quattro giorni da qualunque affezione recente; e coll'uso alquanto più prolungato, quasi tutte le affezioni più inveterate vengono radicalmente guarite. **Venti anni di splendidi risultati ne attestano l'efficacia.** Si dispensa *gratis* a tutti i poveri del Regno mediante la fede di povertà sulla quale consti pure lo stato di affezione oftalmica del richiedente e L. 1,50 per le spese di spedizione. Per gli agiati L. 3,50 la boccetta e L. 5 franca di porto ferroviario. — Scrivere a **POMELL LUIGI**, via Accademia Albertina, n. 19, Torino; indicando la stazione ove dirigere la cassettina dell'Estratto. 1001

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI
è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali
in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.
BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il 100
988

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI — **Saint-Jean Rigolette Précieuse**
VALS
SORGENTI — **Désirée Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un bisogno considerevole di appetito.
PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.
Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.
Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 816

Per liquidazione di Negozio
Da vendere alcune centinaia di *Barili e piccoli Botti* da *vino*, della capacità da trenta a cinquanta litri caduno.
Dirigersi al sig. PIETRO STRAGIOTTI, bottaio in Ivrea.
1012

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili
Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Grattone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso G. AVIGDOR e Figli, *via Ospedale, N. 3,* — **TORINO.** — 947

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	**Ponch** . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	**Veste** da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 65	**Pantaloni** . . . »	10 a 25
Pellegrine . . . »	30 a 100	**Gilets** . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
207

Macchine da vendere
tutte od in parte
in buonissimo stato, consistenti in **due Generatori, una Motrice** (*sistema Nolet*) della forza di 24 cavalli, **un Apparato** per cuocere nel vuoto, con relativa **Pompa, due grandi Caldaie, grossi Recipienti** ed **Apparecchi diversi**, che servirono alla fabbricazione dello Zucchero.
Rivolgersi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane all'Ufficio del Perito Ragioniere **BIANCHI**, in via Barbaroux, 20, piano 1°. 995

Comune di Sant'Ambrogio di Torino
Si rende noto che nel giorno 9 p. v. ottobre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nella Sala Municipale di detto Comune, all'affittamento del *Molino ed annesso Peso Comunale*, e nel giorno 16 suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane, si procederà eziandio all'affittamento del *Ponte sulla Dora*.
Coloro che desiderano aver visione dei rispettivi capitolati si rivolgano alla Segreteria Municipale.
Sant'Ambrogio, addì 19 settembre 1874. 1036

Incanto Volontario
Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.
Torino, 25 settembre 1874.
1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

Incanto volontario
Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.
Torino, 23 settembre 1874.
1035 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie ecc. ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
793

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Prezzo L. 1 50.
Vendibile presso la Tipografia G. Favale e C., e principali Libri d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (1° Ottobre 1874).

Notificanza di precetto. — Fu ingiunto Alessio Felice fu Secondo, già residente a Torino, di pagare a Clara Firmino vedova di Secondo Alessio, residente a Rivoli, la somma di L. 2295 75, portata da sentenza del tribunale civile di Torino in data 25 novembre 1870, a pena della esecuzione mobiliare. — (Bottini p. c., Asti).

Nel fallimento di Priarone Gaudenzio, residente a Visone, convocazione 26 ottobre 1874, onde deliberare sulla formazione del concordato. — (Tribunale d'Acqui).

Aumento di sesto sedente il 11 ottobre 1874. Nel giudizio di subastazione promosso dal geometra Filippo Demattei da Casale, a pregiudizio delli Marantona Alberto e Francesco fratelli fu Domenico, residenti a Morano sul Po, sul prezzo di L. 1200 per il lotto 1°, e di L. 300 per il lotto 2°; di un mulino in territorio di Mombello con terreni annessi, e di una pezza coltiva in territorio di Serralunga. — (Tribunale di Casale).

Notificanza ai Galbani Pietro ed Invernizi Pietro, già dimoranti in Tromello, del ricorso avanzato alla prefata Corte dal signor Rossi Giovanni di Tromello, in appello dalla decisione della Deputazione provinciale di Pavia, 6 precorso agosto, onde ottenere la loro inscrizione nelle liste elettorali amministrative del comune di Tromello per l'anno corrente; e fu stabilita l'udienza pubblica della riferita Corte delli 22 corrente ottobre, ore 12 meridiane, per la discussione di tale appello.

Nel fallimento di Ottolenghi Isacco fu Abram, residente in Acqui, convocazione 21 ottobre 1874, ore 10 mattina, per l'ulteriore verificazione dei crediti. — (Tribunale d'Acqui).

Innanzi il novembre 1874 avanti il tribunale civile di Alessandria in odio del signor dottore Pietro Alessandro Dardano residente in Predosa debitore, e delli signori chirurgo Carlo Agostino Dardano, Fara Teresa, Piccione Giovanni, Pistrasanta Pietro, Pistrasanta Giuseppe e Ferraris Giovanni terzi possessori, di due tenimenti composti di case civili e rustiche, campi, prati, vigne, pascoli, gerbidi situati sulli territorii di Alessandria, cantone Castelferro, di Predosa e di Bosco-Marengo, denominati la Rampina e la Cerretta, sul prezzo offerto dalli fratelli e sorella Terragni, istante la subastazione come nel bando. — (Pasquarelli p. c., Alessandria).

Citazione. — Sull'istanza del sig. Filippo Novarese residente a Milano, furono citati li Angelo ed Arcangela fratello e sorella Novalione, onde il tribunale civile di Casale alla sua pubblica udienza del 7 ottobre 1874, per ivi vedersi autorizzare anche in loro contraddittorio la subasta di stabili in territorio di Trosso. — (P. F. Calzoni avv. caus., Casale).

Costituzione società commerciale tra i signori Avidano Leonardo fu Marco e Porta Giuseppe di Emilio, ambi residenti in Asti, sotto la ditta Porta e Avidano, allo scopo di esercitare il commercio in tessuti diversi, tele rie e stoffe in genere.

Incanto all'udienza che terrà il tribunale civile di Casale alle ore 10 antimeridiane del giorno ventisette novembre 1874, dello stabile sito in territorio di Cereseto cioè vigna coltivo e bosco di are 630 e cent. 66 al prezzo offerto di L. 3000, in odio delli Serafino e Tommaso fratelli Petrucco fu Ignazio residenti in Casale. — (Calzoni, Casale).

(Dall'*Eco del Tanaro*, *N.* 49).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ottobre (sera) 1° 2

Parine 6 marche pel corrente	. . Fr.	56 25	56 25
» »	per 9.bre e x.bre »	55 —	54 50
» »	per i 4 mesi da 9.bre »	54 75	54 25
» »	per i primi 4 mesi »	54 75	54 25
Buoni Saccarino 88 10/12	. . . »	57 25	57 —
» »	1/2 disponibile »	63 25	63 —
» bianco 3	. disponibile »	65 75	65 75
» raffinato sodio	. . . . »	150 —	150 —

Liverpool, 2 ottobre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 80000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 68000.
Importazione della settimana Balle 37000.
Deposito . . . . . » 731000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari 7 15/16
»	— Nuova Orleans	» 8 4/16
EGIZIANI	. . . . .	» 7 13/16
INDIANI	— Broach	» 5 4/16
»	— Oomrawutte	» 5 3/16
SMIRNE	. . . . .	» 6 15/16
BRASILIANI	— Pernambuco	» 8 —
»	— Paranham	» 8 9/16
»	— Maceio	» 7 15/16
»	— Baya	» 7 9/16
BENGALA	. . . . .	» 4 9/16

Havre, 2 ottobre (sera)
Cotoni — Venduti Balle 1000.
Mercato ferma — Termine aumento.
» — Luisiana per ottobre da. Fr. 93 50 a 94 —
Manchester, 2 ottobre (sera)
Cotoni filati.
Tendenza migliore.
Caffè — Venduti Sacchi 1500.
Mercato debole.

»	— Haiti propre	Fr. 100 50	— —
»	— Santos non lavati . . .	» 107 50	— —
»	— Rio non lavati da . . .	» 87 50	— —
»	— Rio lavati	» 135 —	— —

Marsiglia, 2 ottobre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 136.
Vendite » 8480.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 133/129	. . . .	Fr. 35 —	— —
Pelli di Capra d'Algeri, N. 13	. .	Fr. 41 —	— —
» » »	» 10 . .	» 38 —	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.